

LA CITTÀ

Il clima e il futuro della Terra: la lectio di Luca Mercalli incanta gli studenti

Il climatologo ha chiesto ai giovani di essere forza propulsiva per fermare il surriscaldamento

L'appello

Elisa Rossi
e.rossi@giornaledibrescia.it

■ Riesce ad attirare l'attenzione dei ragazzi, anche nelle ultime file, citando Manzoni; snocciola dati, ricerche e nomi di scienziati che più di 40 anni fa chiedevano un intervento per fermare il cambiamento climatico.

Il meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo Luca Mercalli, ieri mattina, ha parlato al collegio universitario Lucchini ad una platea di liceali per far loro capire quanto sia importante contenere l'emissione di CO₂ e che que-

sto passa anche dai loro comportamenti.

La lezione. Parla un linguaggio semplice da capire, ma senza dimenticare formule fisiche o termini scientifici. E non si siede mai, cammina e coinvolge il pubblico, questa è la sua forza.

«Grazie alla conoscenza - ha detto - possiamo prevenire le grandi catastrofi, ma dobbiamo liberarci dell'effetto Cassandra». E qui ricorda i medici del Manzoni che chiedono di chiudere le porte della città per evitare il diffondersi della peste, nessuno li ascolta e così i due terzi della popolazione muoiono.

«Nessuno accetta di aver sbagliato - sottolinea Mercalli -, e chi viene incolpato? Gli untori, l'irrazionale».

Oggi succede la stessa cosa: gli scienziati che chiedono interventi per fermare il cambiamento climatico non vengono creduti, «vengono portati in tribunale, come Michael Mann, accusato di truccare i dati. Non è solo un problema scientifico - dice con forza il climatologo - è cognitivo e di narrazione: il cambiamento climatico si affronta con tutti i saperi».

Il divulgatore scientifico con il papillon, avverte i ragazzi che il tempo è poco: «un intervento di tutti, cittadini e politica, può fermare a 2 gradi l'innalzamento delle temperature a fine secolo, invece che 5 nel caso non si dovesse fare nulla».

Ai negazionisti, in particolare a Trump che dice «I don't believe it», Mercalli risponde «Alla scienza non bisogna credere, è scienza: la si studia».

«Abbiamo poco tempo per fermare i cambiamenti climatici: siamo vicinissimi al baratro»



Al collegio Lucchini. Luca Mercalli con il direttore Carla Bisleri



Attenzione. Gli studenti ieri al collegio Lucchini // FOTO G. STRADA/NEG

Come agire. «Dobbiamo raggiungere la sostenibilità ambientale - raccomanda - rinunciando al superfluo e garantendoci il necessario». Ma come? «Siamo prigionieri dell'indifferenza e questo ci avvicina al baratro: dobbiamo uscire dall'uso sconsiderato dei combustibili fossili. La crescita infinita poi è un mito dettato dalla pubblicità che ci porta alla bancarotta».

Il futuro quindi passa anche dalle azioni quotidiane

«per questo - spiega Mercalli - parlo agli studenti e chiedo a loro di essere una forza politica e sociale. I giovani non vogliono avere voce, ma hanno la forza di aggregarsi anche grazie ai social. E avranno la possibilità di dimostrare la loro forza propulsiva il 15 marzo durante lo sciopero mondiale studentesco per salvare il clima. Se non vogliamo arrivare alla bancarotta - avverte - bisogna creare un'economia diversa». //

Gottardi in mostra in Pieve: alle 16 l'inaugurazione

Urago Mella

■ Urago Mella, il cui tempio millenario è spazio di spiritualità rassicurante, protegge, spesso, le proposte di molti artisti. Sabato 9 marzo, alle 16, inizia l'esposizione di un pittore molto amato dai bresciani e da tutti coloro che lo hanno conosciuto nel tragitto, spesso sofferto della sua vita, dalle valli del Trentino fino a Brescia.

La mostra rimarrà aperta, alla Pieve di via Della Chiesa 136, fino al 24 marzo con i seguenti orari: venerdì 16-19.30; sabato e domenica 10-12 e 16-19.30.

Maurizio Gottardi è un personaggio che coltiva silenzio ed educazione profondi, si perde nelle piazze dipinte, lungo sfondi di lago e di montagna e appena può si concede alla curiosità del passante, senza iattanza e senza retorica. Ha pudore del suo lavoro e rispetta l'incontro, lo considera un valore, un supporto alla vocazione e alla tensione culturale dell'idea e della sua trasformazione in dipinto.

A chi capiterà di leggere un racconto della sua avventura umana, scoprirà la nitidezza della sua scrittura, il coraggio di portare agli altri le pene e le gioie del giorno e di rendere in separabile il sentimento interiore dalla rappresentazione artistica. Sabato, alle 16, nel momento dell'inaugurazione della sua mostra a Urago Mella, si ritroveranno a riconoscere l'amicizia con l'artista e a applaudire la forza della sua ispirazione artistica. // T. Z.